193

Anno III — Giovedì 27 Febbrajo 1868 — Num. 49

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali]— I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 26 Febbrajo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* confessa che il concetto prussiano sofferse una sconfitta nelle elezioni delle campagne pel Parlamento doganale che va a radunarsi: ma dico per altro che anche gli eletti da que' collegi si convertiranno a Berlino, constatando il rispetto che il governo prussiano nutre per le credenze cattoliche; e ricorda come le due maggiori autorità del cattolicismo Döllinger ed Hanneberg non avversino l'intima unione del Sud col Nord della Germania. È d'altra parte a notarsi che queste elezioni sono per lo meno contrappesate dalle elezioni delle città ove il partito nazionale ottenne il sopravento eccettuata qualcuna ove i conservatori giunsero a conseguire una parziale vittoria.

I nostri elettori avranno veduto nei dispacci che jeri abbiamo pubblicati come il *Constitutionnel*, la *France* e la *Patrie* confermino le notizie sui maneggi nei paesi danubiani. Su questo proposito la *Corrispondenza Nord-Est*, che di solito è bene informata di quanto accade colà, riceve una corrispondenza nella quale leggiamo: «Un ufficiale superiore russo arrivò a Galatz colla scorta di sotto ufficiali della medesima nazione e di centocinquanta bulgari della Bessarabia per riunire le bande che devono attraversare il Danubio e il cui effettivo può essere calcolato a quattro mila uomini. Gli assembramenti si formano in Valarchia. Gli uomini e i convogli d'armi devono indirizzarsi egualmente verso i piccoli villaggi della riva turca, evitando le città. Gli uomini sono vestiti di pelliccie che loro si consegnano in Valacchia. Le armi saranno distribuite in Bulgaria, nei diversi luoghi di convegno, da ufficiali russi che aspettano a Bukarest il momento di agire. « L' insurrezione deve scoppiare in parecchi punti ad un tempo per dividere le forze turche. Propizia è l' occasione per l' intervento russo. La sua ragione di agire è trovata. »

A questi fatti corrisponde il linguaggio della *Sentinella*, organo semiufficiale del Governo di Bukarest, la quale in un suo articolo contiene queste parole: «È nostro dovere di lavorare per una unione sincera alla Russia. Noi porgiamo una mano fraterna a chiunque sia il nemico dell' Austria e dell' Ungheria.» Noi crediamo che i giornali francesi s' ingannino nel credere che questo linguaggio esprima soltanto il pensiero dei bojari e non già quello della maggioranza della popolazione rumena. Di più il principe della Rumenia mandò a Pietroburgo un' ambasciata col pretesto di regolare alcuni conti che risalgono alla guerra della Crimea, ma intorno alla quale il *Pays Roumain* si esprime così: » Questa ambasciata è il primo passo che allontana la Rumenia dall' occidente e in particolare dalla Francia. I nostri ministri hanno addottato il sistema della doppiezza e degli artificii e credono d' aver trovato la pietra filosofale. » È un biasimo che prova ancora una volta quale sia la linea politica che si segue attualmente dal governo rumeno.

Pare che in Croazia la maggioranza dell' opinione pubblica smetta l' atteggiamento ostile in cui si mostrò già tanto tenace contro il Gabinetto di Vienna. Tosto che tra Vienna e Agram si sarà giunti ad una sistemazione che si ritiene ormai prossima, un ministro croato entrerà nel gabinetto ungherese per rappresentarvi gl' interessi del proprio paese: e subito dopo questa nomina una Dieta croata sarà convocata sopra una base più larga e più liberale di quella antica.

Dalla Spagna si hanno notizie che dimostrano come le condizioni di quel paese si facciano sempre più gravi. Le sette carliste si fanno sempre più ardite e animose specialmente nelle provincie Basche e nella Asturie; e a Madrid quanti vogliono la libertà, la vogliono unicamente per farsene uno strumento opportuno col quale scalzare il Governo della regina Isabella.

Secondo le informazioni della *Libertè* tra il Gabinetto inglese e il Governo di Juarez sono attivissimi i negoziati a proposito dei crediti inglesi sul Messico e pare che il Govrno messicano si mostri disposto a riconoscere nella loro integrità tutti i titoli dei creditori inglesi, qualora la gran Brettagna voglia riconoscere officialmente la Repubblica del Messico. È noto che a far questo a Londra si è più che disposti.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 24 febbraio.

La Camera dei deputati, checchè altri dica in contrario, ha fatto opera eccellente nel discutere abbondantemente il bilancio del 1868. Intanto è questo il primo bilancio, che se non venne discusso nel suo vero tempo, ha pure dieci mesi ancora per essere esaurito. Di più ha molto bene preparata la discussione del bilancio del 1869, la quale potrà farsi pin celeramente, se il ministro delle finanze, che doveva presentarlo entro febbrajo, lo presenterà almeno al riaprirsi della Camera.

Così la discussione tanto vicina del bilancio del 1868, che diede sfogo sufficiente a molte idee utili, avrà accelerata e resa più facile quella del bilancio del 1869, che potrà farsi in tempo, e metterà una volta in buona regola ogni cosa. Allora soltanto saranno possibili le sessioni brevi ed operose e non ciarliere; poichè avendo la Camera materia molto importante di cui occuparsi al principio d'ogni sessione, dovrà esaurire quella prima e poscia le leggi secondarie, e non le resterà più tempo da gettare in oziose interpellanze, in voti di fiducia e cose simili. Non dimentichiamoci che la base del sistema costituzionale è la discussione del bilancio fatta dai rappresentanti della Nazione.

È da sperarsi che la Camera, riconvocandosi il 2 marzo, eviti una discussione finanziaria troppo generale, la quale potrebbe approdare a poco; ma che si occupi subito di quelle leggi, la cui relazione è pronta. Avremo per allora bella e distribuita la legge sul Macinato e potrà essere in pronto anche l'altra sulla esazione delle imposte. Bisogna che il Cambray Digny si affretti a presentare tutte quelle che devono servire ad avvicinarci al pareggio e che abbia il coraggio di proporne delle altre ancora.

Noi abbiamo bisogno ora di uomini di Stato coraggiosi, i quali sappiano andare fino in fondo. Il paese è bene disposto. Almeno così conviene crederlo, poichè altrimenti gli indirizzi sarebbero ridicoli. Adunque trionferà quel ministro delle finanze, il quale avrà più coraggio nel chiedere al paese que' sacrifizii ch'esso è disposto a fare, purchè si finisca una buona volta. Ciò che il paese non sopporta è l'incertezza del domani, che gli fa temere sempre il peggio e non gli assicura i frutti del suo lavoro per l'avvenire.

Che il Digny adunque osi molto, se vuole vincere; e se non osa, che lasci l'incarico ad altri.

La prima cosa è il *pareggio.* Quei dugencinquanta milioni che si dovrebbero spendere (e non sono tanti, perchè ce ne sono molti da risparmiare ancora) per ottenere il pareggio frutterebbero quattro tanti subito.

Dite all'Europa che l'Italia ha ottenuto il pareggio tra l'entrate e le spese; e voi avrete accresciuto di valore tutti i nostri titoli, quelli di tutte le imprese nostre, quello dei beni ecclesiastici da vendersi, avrete chiamato compratori alla nostra rendita pubblica; i quali faranno affluire il danaro di nuovo, e questo danaro potrà far fruttare il doppio i beni delle mani morte ed accrescere così la ricchezza del paese, che più facilmente sosterrà tutte le gravezze.

Ottenuto il *pareggio,* anche l'abolizione del corso forzoso della carta sarà più facile. Che se il nostro commercio credesse di affrettarne il momento, dovrebbe esso prendere in ciò una vigorosa iniziativa, e mostrare che l'Italia sa fare tutte le due cose in una volta. La vittoria così sarebbe doppia.

Il Rossi ha fatto vedere con grande insistenza quale fu il voto di tutte le Camere di Commercio del Regno, tanto partitamente espresso, quanto collettivo nel convegno di Firenze dell'autunno scorso. Tutte le Camere di Commercio si mostrarono disposte a sopperire al debito del Governo verso la Banca o col prestito volontario, o col prestito obbligatorio. O di un modo o dell'altro tutte particerebbero. Supponiamo che le primarie Camere di Commercio, come per esempio quelle di Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Livorno, Napoli, Messina ecc., prendano un' iniziativa, che sarebbe di certo seguita dalle altre; che offrano, cioè, se non tutta, una parte grossa della somma necessaria con volontarie soscrizioni; che i maggiori Municipii ed i Consigli provinciali delle più ricche provincie facciano altrettanto, ed obblighino così il Governo ad accettare e ad avere coraggio, quale rialzo dall'opinione pubblica non si avrebbe? Il Rossi, che è un uomo coraggioso, potrebbe mettersi alla testa della propaganda della sua stessa idea. Il suo ordine del giorno, che verrà in discussione il 2 prossimo, o poco dopo, preparato di tale maniera, sarebbe di certo accettato subito dal ministro e dalla Camera. C'è qualche paese, dove si avrebbe tanto coraggio; ma bisogna che una persona autorevole incominci; ed ora nessuno avrebbe più autorità per cominciare del Rossi appunto.

Se non si cominciasse da questo, malgrado l'urgenza del provvedimento, sarà un dovere della Camera e del Governo di occuparsi prima del *pareggio*; poichè questa del *deficit* è la vera *delenda Chartago*, da cui non conviene svolgere nemmeno per un momento la mira.

Conviene agitare il paese in questo senso, massimamente ora che i baccanali sono finiti e che tutti devono essere ridonati alla calma della riflessione.

A proposito di baccanali, io sono tentato a credere che il miglioramento avvenuto nella rendita italiana a Parigi, provenga dalla persuasione nata negli stranieri, che l'Italia soprabbondi di ricchezza. A Parigi, a Londra ed altrove devono dire: Non è vero che gl'Italiani siano tanto in fondo, se adoperano i danari dei Comuni e della lista civile per la celebrazione del Carnovale, se in tutte le sue città si formano associazioni per questo; anzi dobbiamo vedere in ciò il segno più manifesto che saranno prontissimi ad ottenere il pareggio tra le spese e le entrate, che torranno il corso forzoso della carta, che formeranno delle associazioni per aumentare la produzione, che conduranno canali per irrigare le loro terre ed accrescerne il prodotto, che formeranno società di navigazione, massimamente a Venezia, la città dove si diceva fin jeri la metà della popolazione fosse inscritta sulle liste dei poveri che ricevono soccorso, e dove per 3000 lire lasciate da un principe di elemosina c'erano 6000 concorrenti, che le strade del mezzodì saranno costruite coi danari avanzati da coteste baldorie, che sorgeranno molte industrie nuove e le vecchie si innoveranno, che le viscere

APPENDICE

STORIA NATURALE

I Carabici del Trentino.

Un bello ingegno di Trento, il dottore Stefano de Bertolini, si è dato la generosa pazienza di raccogliere, studiare e coordinare sistematicamente quella numerosa famiglia de' *Colleotteri*, cui gli entomologi moderni hanno distinto colla denominazione classica di *Carabici*, tolta dal tipo *Carabus* di Linneo, che n'è il rappresentante più noto e comune. Egli ne annovera nel suo catalogo non meno di 55 Generi o Gruppi, e 350 specie e varietà, che si riscontrano dispersi nella montuosa e variabilissima zona del Trentino e nelle terre limitrofe.

Per istituire questi dilettevoli e preziosi studi entomologici, egli intraprese faticose peregrinazioni ed escursioni, visitando passionatamente e monti e valli e burroni e campagne ed ogni angolo più riposto, ond'è intersecato il territorio Trentino. Non basta; ma consultò e musei e gabinetti e le raccolte più ricche ed accreditate, squadernò trattati, manuali e monografie de' più distinti entomologi, e strinse relazioni e consuetudini con quanti professano culto ed amore a questa piacevole branca della fauna tirolese.

Voi vedete, infatti, in questo libro, ristretto di mole ma largo di cognizioni, ripetere spesso con venerazione le opere ed i nomi de' suoi chiari compatrioti, e Zeni di Rovereto, e Costesso di Strigno, e Gredler di Bolgiano ed Ambrosi e Sartori di Primiero e parecchi altri strenui raccoglitori di cose naturali.

Voi lo sentite ricordare con affetto le pregevoli Memorie sugli insetti e del de Betta di Verona, e del Disconzi di Vicenza e dei Villa di Milano e di altri illustri naturalisti nazionali ed esteri.

Con questo ricco capitale di cognizioni, con questa bene sfruttata suppellettile di studi e di ricerche, il nostro giovine entomologo trentino è giunto a coordinare l' encomiato Catalogo sistematico de' Carabici trentini, cui si piacque corredare in fine dei rispettivi sinonimi, che danno maggiore risalto e più intelligibile chiarezza alla lunga serie delle singole individualità raccolte ed illustrate.

Oh! qui mi chiederete voi, cosa sono, mo', codesti vostri Carabici? Vi dirò in poche parole, che i *Carabici* sono que' *porcellini*, quelle *butole*, quegli schifosi insetti o semoventi, schiacciati, semisferici, coriacei, neri o pavonazzi, alcuni picchiettati a macchie bianche sulle loro elitre, che o saltellano lungo le vie o pelle ghiaje de' torrenti, come fanno le *cicindele*, o si arrampicano su' pegli alberi e si appiattano nel rovescio delle foglie, come lo *zabro*, tanto infesto alle nostre biade frumentarie, o si imbrattano nelle mete bovine e si nascondono nelle latebre delle cantine e che so io.

L' autore poi ci fa giustamente osservare, che la famiglia de' *Carabici*, è in ogni modo molto utile all'agricoltura, carnivora e ghiotta com'è dei vermi e delle larve, che infestano le piante coltivate. È cosa giusta adunque, che ogni agronomo se ne preoccupi con studio e pazienza.

E bene sta, che ogni provincia della nostra terra italiana abbia chi offra una simile monografia. E dico ciò, perchè, se il de Betta *ci* die' quella di Verona 1), il Disconzi quella di Vicenza 2), i fratelli Villa quella di Milano, anzi della Lombardia 3), il Bertolini quella di Trento 4), non la credo troppa immodestia la mia lo annoverare anche quella di Belluno per me redatto 5). — Così la scienza progredirebbe a gran passi, e ne vantaggerebbe largamente la pratica.

Mi è debito, infine, render grazie segnalate all' illustre insettologo Trentino del gentil dono, onde si compiacque onorarmi; ed auguro solo, che, fornito com' è di alacre vita, degli studj intrapresi, delle cognizioni accumulate e dei mezzi più efficaci, voglia progredire ed estendere la sua monografia anche alle altre famiglie, agli altri gruppi, alla classe tutta, in una parola, degli insetti trentini, e così avrà vieppiù bene meritato della patria. — Come sarebbe cosa desiderabile, che la Memoria fosse illustrata, com'è costume de' moderni Manuali, di figure intercalate nel testo, rappresentanti all' occhio del lettore il tipo de' *Carabici* più frequenti del suolo Tirolese. Ei così offrirebbe un inapprezzabile servigio alle scienze naturali, all' agricoltura, alla selvicultura di questo estremo lembo di terra italiana politicamente disgiunta dalla madre-patria. Perocchè anche questi sono studi profittevoli per la istruzione del popolo in tutto ciò che lo riguarda, e i lavori degli scienziati cadrebbero inutili ed inapplicabili, quando non diffondessero i lumi sull'ignoranza del volgo. Così è che il vero addottrinato deve spargere la luce, come il sole, sulle cose del mondo.

JACOPO dott. FACEN.

1) *De Betta Edoardo* — Degli insetti nocivi all' agricoltura. — *Verona* 1865.

2. *Disconzi abate Francesco* — Entomologia Vicentina — Padova 1865.

3. *Villa Antonio e Giovanni Battista* — Catalogo dei Colleotteri della Lombardia — 1844.

4. *De Bertolini dott. Stefano* — I Carabici del Trentino — *Venezia* 1867.

5. *Facen dott. Jacopo* — Amici e nemici del campo e del bosco, ossia degli uccelli utili e degli insetti nocivi all' agricoltura — Padova, tipografia Prosperini, 1866 — *Questa memoria non era nota al dott. Bertolini, benchè riguardi particolarmente la Provincia di Belluno che è limitrofa ed affine al territorio trentino.*

dei monti saranno esplorate per cercarne le recondite ricchezze, che le paludi e maremme saranno bonificate.

Certo i baccanali dell' Italia devono avere inalzato ad un' alto grado l' opinione nostra presso quelle nazioni prosaiche che sono l'Inghilterra, la Francia, la Germania ed altre. Però non tutti sono della stessa opinione nemmeno in Italia!

I giornali di Venezia ci fanno conoscere che quei bravi *Pantaloni*, mettendosi in gara coi *Pulcinelli*, cogli *Stenterelli*, coi *Meneghini* e coi *Gianduja*, hanno voluto innestare le delizie del carnovale, che fanno andare in solluchero la *Gazzetta di Venezia*, mandando i loro Chioggiotti ad incivilire la rustica Genova, la rivale di altri tempi; ma quei Genovesi, gente che pensa tutta al vile guadagno, ad aumentare il commercio del proprio porto, che vale dieci tanti quello di Venezia, che possiedeva un naviglio più e più volte superiore, che trasformarono in un giardino la Riviera, i cui figli fanno la maggior parte della navigazione dell' America meridionale dove primeggiano per attività ed industria e donde molti milioni mandano ogni anno ai loro compatriotti; quei Genovesi dico, facendo cordiale accoglienza ai visitatori dell' Adriatico, non possono a meno di gettare loro con acuta semplicità una frecciata. Ecco che cosa dice la *Gazzetta di Genova* in proposito:

« La nostra popolazione vide di un tratto « *mutate le sue abitudini* e dall' ordinaria « quiete si vide sbalzata in mezzo ad uno « di quegli straordinari movimenti di cui la « *maggioranza dei Genovesi* non hanno altra « idea, che quella che possono formarsene « nell' udire i racconti di chi si trovò nelle « feste carnovalesche delle città che hanno « *l'abitudine dei pubblici divertimenti.* »

In queste righe gettate giù così alla buona, oltre ad una opportuna lezione data ai fratelli Veneziani, c' è il segreto della ricchezza di Genova mantenuta in confronto di tutte le città italiane. Ha forse Genova l' ampiezza e la ricchezza del territorio di Milano e di Venezia? Punto, punto. Anzi la Liguria è uno dei paesi più poveri dell' Italia; ma i Liguri si mantennero operosi ed intraprendenti; essi seppero, come gli antichi Veneziani, a quali i moderni *Tati* non somigliano punto, fare del mare la loro campagna. Così conservarono i caratteri, la vigoria del corpo e dello spirito, e primeggiano tra tutti gli Italiani.

Mentre i Veneziani abbandonarono affatto la navigazione, i Liguri sono i primi navigatori del Mediterraneo, e prendono una parte assai grande al traffico anche altrui. Non è vero, che la scoperta del Capo di Buona speranza sia la rovina di Venezia, nè che il taglio dell' Istmo di Suez possa esserne la redenzione. Quella scoperta venne fatta anche a danno dei Genovesi; ma i Genovesi rimasero quello che erano, cioè bravi naviganti, come sono ancora. Invece i Veneziani da qualche secolo *facevano il Carnovale*, come dice maliziosamente la *Gazzetta di Genova*. Sia pure fatto il taglio dell' Istmo di Suez; ma quelli che ne approfitteranno saranno i Genovesi, sebbene il Boccardo abbia affettato di non credervi, saranno i Greci, i Russi, i Triestini e Dalmati, i Tedeschi. Il Municipio di Venezia si apparecchia a quel taglio col dare sussidii al teatro la Fenice ed alle mascherate! Bravi loro!

A me fa dolore, che un popolo così civile e buono come il Veneziano abbia alla testa gente, la quale pensa di migliorare la sua condizione col resuscitare quei carnovali, che furono la rovina di quella città. A me duole, che colpa una generazione degenere, Venezia ed il Veneto tutto perdano miseramente i vantaggi di una mirabile posizione, e che coloro che dovrebbero gridare di più adulino invece i difetti dei loro compaesani. Speriamo nelle riflessioni della quaresima.

PIO DESIDERIO DELL' OPINIONE

L' *Opinione*, che seppe ognora barcamenare ne' mutamenti ministeriali e che dicesi sia inspirata dai caporioni eccelsi di un partito potente, l' *Opinione* in un suo recentissimo numero applaude vivamente all' articolo 37 del nuovo progetto di legge sull' amministrazione centrale e provinciale, secondo il quale articolo ciascheduna Prefettura dovrebbe pubblicare un foglio periodico contenente soltanto gli atti legislativi, gli annunzi legali, giudiziarii ed amministrativi, o le comunicazioni del Governo. Attuato dunque il suddetto articolo, e istituito un ufficio giornalistico in ciascheduna Prefettura, avrebbesi una separazione assoluta tra la politica e gli annunzj, e (conseguenza ultima) la stampa provinciale sarebbe condannata a perire; mentre il monopolio dell' opinione pubblica spetterebbe unicamente all' *Opinione* e agli altri grandi diari della Capitale o a pochissimi fogli delle precipue città d' Italia. E noi per siffatto pio desiderio, manifestato con tanta ingenuità, rendiamo grazie al signor Giacomo Dina e Sozi, cui sappiamo bene quanto stieno a cuore i vitali interessi del paese.

Se non che l' onorevole Ministro dell' interno ha ritirato diggià il suo progetto di legge per apporvi parecchie modificazioni, e credesi che tra queste, una risguarderà appunto il citato articolo 37.

Difatti il pretesi vantaggi della separazione della politica dagli annunzj non gioverebbero per fermo a compensare dei molti discapiti. Intanto, ammesso che il R. Governo non vòglia donare i Bullettini provinciali come fa affiggere gratis gli avvisi sulle muraglie cittadine, è a supporsi che li vorrà divulgare per associazione, o previlegiando un editore. Ma per ciò non basta la buona intenzione del Governo; ci vuole anche la volontà del rispettabile Pubblico. Ned è improbabile che questa volontà sia per ribellarsi alla pretensione strana di stabilire un obbligo in aggiunta a tanti altri, quale sarebbe quello di provvedersi a quattrini del Bullettino prefettizio.

Di più; anche oggi le r. Prefetture stampano di tratto in tratto un Bullettino, che si invia ai Sindaci e ai Rappresentanti dei varii Corpi morali. Ma può dirsi quella vera pubblicità? Noi sappiamo che appena appena il suddetto Bullettino è scorso dai Segretarii municipali, e poi gittato a coprirsi di polvere su qualche scaffale dell' Ufficio.

Per contrario il pubblico di una Provincia è ormai abituato a trovare nel foglio provinciale quanto gli può interessare, e difficilmente vorrebbe assoggettarsi a doppia spesa per avere tale effetto. Associarsi poi al *Bollettino prefettizio*, in cui forse uno o due oggetti soli possono durante un' anno interessare il privato cittadino, ai più sembrerebbe soverchio. Quindi lo scopo della pubblicità verrebbe a mancare.

L' *Opinione* non sa fare altra distinzione tra i giornali che pubblicano atti uffiziali, se non questa: gli uni (essa dice) *aggrediscono il Governo senza misericordia*, gli altri *lo incensano senza indipendenza*. Dunque il Governo deve rinnegare il giornalismo, deve chiudersi nel campo puramente amministrativo, e se vorrà parlare al pubblico, lo farà sempre nel modo solenne che s' addice all' Autorità.

Sul quale argomento noi neghiamo dapprima che tutti i Giornali della citata categoria possano, serbando giustizia, classificarsi come fa l' *Opinione*; aggiungiamo poi che il modo suggerito per le comunicazioni del Governo non si affà a paese che ama di essere guidato, più che a forma assolutistica, secondo i principii del costituzionalismo. Il paese non aspetta soltanto ordini, aspetta anche un savio indirizzo, senza che apparisca ogni volta la mano di chi lo dà. E più che mai oggi torna acconcio al Governo giovarsi di quell' ajuto, che la stampa veramente onesta e patriotica gli può offerire senza mancare alla propria dignità e indipendenza.

Il pio desiderio dell' *Opinione* dunque tenderebbe nientemeno che a togliere ogni sviluppo alla stampa provinciale, per farne un monopolio dei grandi centri. Ma il supporre il Governo estraneo alla stampa, è un disconoscere il bisogno più essenziale della situazione presente. Difatti con sole comunicazioni ufficiali come otterrebbe il Governo che il Pubblico valutasse rettamente le sue disposizioni? E se in una Provincia (il che è probabile) sorgessero soltanto giornali di opposizione, come quelli che si acquistano facile popolarità, il Governo quale mezzo avrebbe per parlare al Pubblico e illuminarlo?

Niente di male dunque che in ciascheduna Provincia, ove esiste una Prefettura, v' abbia un Foglio quotidiano cui sia affidata la pubblicazione degli Atti ufficiali. Questo foglio per la sua indole non sarà mai tale da doventare campo alle grandi lotte della politica, bensì tenderà all' educazione civile, economica e morale; quindi, serbando un contegno riguardoso, potrà anche serbare quel tanto d' indipendenza che basti a cattivargli la pubblica stima. Il pio desiderio dell' *Opinione*, diretto ad uccidere la stampa provinciale, non è per fermo favorevole al Governo o alla civiltà della Nazione; mentre Italia abbisogna che in ogni suo punto, anche il più estremo, si diffondano i benefizii e le abitudini della libertà.

Ma il proposto *Bullettino prefettizio* non gioverebbe nemmeno all' economia dei privati, i quali inseriscono Editti giudiziarii, che sono il solo vero provento di que' Giornali che sinora assunsero gravosi obblighi a favore dell' Amministrazione. Difatti le inserzioni nel *Bullettino prefettizio* sarebbero pagate; e sia pure qualche centesimo di meno per linea, ma sarebbero pagate!

Noi crediamo che il Ministro dell' interno, malgrado le lodi dell' *Opinione*, vorrà modificare il suddetto articolo 37. Ad ogni modo la Camera, prima di approvarlo, ci penserà due volte.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Gazzetta piemontese*:

Malgrado il riserbo del ministro posso affermarvi che il disegno di effettuare per Brindisi il transito della valigia che ora passa per Marsiglia, continua ad essere l'oggetto di viva preoccupazione per parte del Governo britannico e che è sperabile un prossimo accordo tra i due gabinetti. La difficoltà consiste sempre nel varco del Cenisio, ma andando presto in vigore il sistema Fell, anche questa difficoltà sarà vinta ed il passaggio della valigia, almeno per prova, potrà aver luogo.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

Le bozze della relazione sul macinato vennero spedite a tutti i 18 membri della relazione del bilancio. Le informazioni che io potei oggi avere in proposito, mi dicono che quantunque si abbia avuto una maggioranza sulla massima d' ammettere la legge contrappesata da un imposta del 10 0[0 sulla rendita, il dettaglio presenta tali difficoltà da far temere che non possa venir adottata. Chi m' interteneva di ciò, mi disse che se il governo potesse presentare una buona combinazione per un prestito se ne abbandonerebbe l' idea ben volontieri.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

L' entusiasmo del soldato mercenario, che lascia la propria terra per acquistarsi fama di cattolico e per ornarsi il petto della croce santa di cavaliere, va scemando: ed io prevedo l' ultima fine di questa armata il giorno che al bollore d' un momento sarà subentrata la realtà del duro servizio e un po' di buon senso. Intanto i nobili zuavi non vogliono più confondersi cogli ignobili: essi chiedono una legione separata, e così vedremo alcuni soldati maneggiare il fucile in guanti gialli ed altri colle mani incallite dal lavoro. È indubitato che la corte romana eminentemente aristocratica, non permetterà che si prolunghi questa ibrida miscellanea, molto più che fa ogni sforzo per accondiscendere alle brame dei nobili.

Questa separazione deve farsi presto, prima che sopraggiunga il momento di entrare in campagna, perocchè conviene che sappiate che qui si vocifera come certa una prossima invasione nel Napoletano !! Non so quanto sia vera, anzi la credo una fiaba, ma dessa circola nell'alta società e nelle caserme.

Corre voce che il cardinale Antonelli voglia lasciare il portafoglio: questa notizia io la pongo in dubbio, ma pure può avere il suo lato vero. Non crediate che ciò sia una necessità politica imposta dalla Franci a Roma, per le continue repulse del cardinale segretario alle consigliate riforme: le riforme a Roma sono impossibili, e la teoria di Antonelli è condivisa dal papa e da tutta la corte. Io credo invece che Antonelli, sperando sulla fortezza del suo partito, voglia ritirarsi dalla diplomazia per guadagnarsi colla sua scaltrezza la tiara, all' evenienza della morte di Pio IX; e ciò è tanto più probabile, inquantochè non può essere eletto papa un cardinale in seggio ministeriale.

ESTERO

Austria. Secondo la *Debatte* l'Antonelli non avrebbe respinto le proposte austriache sul Concordato, ma dichiarato, che le avrebbe esaminate attentamente.

— I giornali di Vienna recano una ordinanza del ministro dell' istruzione, che abolisce le leggi più contrarie ai principii nazionali rispetto alle lingue d' insegnamento.

— Varii giornali austro-tedeschi danno per sicuro che ne' confini militari e già tutto pronto, perchè ai reggimenti confinarii possa in breve tempo farsi fare una lunga marcia. Da' più si crede che debbano dirigersi verso la Bosnia e la Erzegovina, provincie che a Vienna si è deciso di occupare alla prima occasione. Ma i jugoslavi non mostrano grande ardore di appoggiare l' Austria nelle sue imprese.

A Vienna decisero informare a regime civile il confine militare, appena le terre tutte al di là della Sava saranno annesse all' Impero. Quelle terre vergini avrebbero un' organizzazione sullo stampo del confine militare attuale.

Germania. Scrivono da Baden alla *France* che nelle elezioni badesi per il Parlamento doganale il partito prussiano prevalse dappertutto, eccetto in due o tre collegi che elessero dei clericali.

Si ritiene che la vittoria del partito prussiano sia tanto grande quanto fu grande la sua sconfitta in Baviera.

Francia. A Parigi è accreditata la voce che il Corpo legislativo sarà disciolto subito dopo votata la legge sulla stampa.

Le nuove elezioni avrebbero luogo ai primi del prossimo aprile.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

L' altro giorno accadde alle Tuileries un fatto molto singolare, e che è ancora avvolto nel più profondo segreto. Verso un' ora dopo mezzodì un signore ben vestito comparve improvvisamente al luogo ove di solito sono le carrozze di corte dell' imperatore, e che separa la corte delle Tuileries dalla piazza del Carousel. Di là corse precipitosamente sul Padiglione dell' orologio, abbattendo quelli che gli si paravano innanzi, e giunse all' appartamento dell' imperatore. Egli penetrò sino all' anticamera immediatamente precedente la di lui stanza di lavoro. Agli aiutanti e servi che vi si trovavano riuscì di arrestarlo. Mentre lo si conduceva all' ufficio del commissario di polizia delle Tuileriès, che trovasi sul *Quai*, egli ripeteva: *L' ho colle sue donne.* Nell' ufficio questo individuo, che è ancor giovane d' età, stette dapprima tranquillo, quando côlto un momento in cui non era osservato, improvvisamente balzò dalla finestra, si ignora se per uccidersi o per salvarsi. Venne però tosto arrestato di nuovo, essendo egli caduto nel fossato che divide le Tuileries dal *Quai*, ed essendosi rotto il braccio sinistro, fortemente contuso il capo e squarciato il naso. Venne tosto trasportato alla Carità. Il suo stato non presenta pericolo per la vita, ma è tale da impedire l' interrogatorio, per cui si ignora ancora se sia un pazzo od un malfattore. Dalle parole da lui pronunciate dopo l' arresto sembrerebbe che l' avesse coll' imperatrice.

Russia. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Slesia*, ecco quali sarebbero i quadri attuali dell' esercito russo:

L' armata russa attiva comprende 12 reggimenti della guardia imperiale, 13 reggimenti di granatieri, 160 reggimenti d' infanteria di quattro battaglioni, 45 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti di corazzieri, 2 reggimenti di cosacchi della guardia, 20 reggimenti della guardia, 16 reggimenti di ulani, 16 reggimenti di ussari e 135 reggimenti di cosacchi, 162 brigate d' artiglieria da 4 batterie, 11 battaglioni di zappatori e 6 mezzi battaglioni di pontieri. Per il servizio interno e come riserva ci sono inoltre (truppe di guarnigione, di polizia, di governo e di frontiera) 223 battaglioni, 61 squadroni, 27 brigate di artiglieria e 3 battaglioni di zappatori. Cominciando dalla nuova leva, che ebbe luogo poco stante, il servizio sarà ridotto da 15 a 7 anni. Al tempo stesso il sistema della coscrizione verrà attuato e permetterà alle reclute di esonerarsi o di farsi rimpiazzare.

— Togliamo da una lettera da Pietroburgo:

Assumono ognora più aspetto di probabilità avvicinantesi alla certezza le notizie di profonde modificazioni che questo governo intenderebbe introdurre nell' attuale amministrazione della Polonia, attuando un nuovo programma politico.

La Russia volle esser sicura dalla Polonia per poter andar innanzi nella sua propaganda panslavista. L' imperatore Alessandro avrebbe già fatto questo passo, se la sua buona volontà non si fosse trovata paralizzata dagli sforzi di due opposti sistemi, quello della burocrazia russo tedesca e quello del vecchio partito moscovita sempre fermo nella massima che per crearsi una libera via nello slavismo occidentale bisogna distruggere l' elemento polacco, che neutralizzandosi a vicenda lo lasciavano nell' incertezza.

Pare ora che questa sia per cessare e che una decisione sia imminente. Il lungo soggiorno del conte Barg a Pietroburgo dà maggior credito ancora a queste voc' di importanti cambiamenti.

In tutti i circoli diplomatici di Pietroburgo si è ormai convinti esser indispensabile una completa riconciliazione colla Polonia, e si crede che per farla il governo chiederà la completa adesione della Polonia alla sua unione colla Russia, che da parte sua si obbligherebbe a rispettarne l'autonomia politica ed amministrativa. »

Polonia. In una recentissima corrispondenza da Varsavia leggiamo:

« Giorni sono tutti i detentori di armi furono invitati a consegnarle alle autorità militari entro 48 ore. Dal primo di febbraio in poi i comandanti delle truppe hanno ricevuto l'ordine di tener sempre pronti gli approvvigionamenti dei loro corpi in modo completo e i fornitori di proviande sono eccitati ad affrettare la consegna degli oggetti appaltati.

Lavorasi attivamente ad armare le fortezze di Bizes o Lilewsky. Nell'interno del regno continuano senza interruzione i movimenti di truppe.

Inghilterra. La riforma elettorale introdotta dalla legge in Inghilterra non fu ancora applicata nè alla Scozia nè all'Irlanda. Il governo ha ora presentato il progetto di legge relativo alla riforma elettorale in Scozia, e quello che concerne l'Irlanda sarà presentato il 9 marzo.

— Rapporto agli armamenti dell'Inghilterra troviamo nella *Liberté* quanto segue:

« La *Liberté* è stata la prima a segnalare le misure che prende il governo inglese ordinando grandi depositi di carbone e di munizioni di guerra nelle due stazioni mediterranee di Malta e Gibilterra.

« L'altro giorno l'ammiraglio inglese ha completato le sue disposizioni in vista degli avvenimenti ordinando ai porti di Plymouth, Portsmouth e Chatam di accelerare per quanto fosse possibile le riparazioni, costruzioni ed armamento di tutte le navi corazzate che sono in cantiere o nei docks.

« Inoltre, degli ordini sono stati dati perchè la divisione navale corazzata della Manica si provveda subito di viveri per andare a raggiungere la divisione navale del Mediterraneo sotto gli ordini di sir Clarence Paget.

« In seguito di questa riunione, che avrà luogo fra breve, la squadra inglese del Mediterraneo sarà la più forte che abbia ancora avuta l'Inghilterra dopo la guerra di Crimea.

« Ove si rifletta che la squadra dell'ammiraglio Ferragut è appunto nel Mediterraneo, è facile prevedere che l'Inghilterra, sentendosi in una pericolosa posizione, stia per prendere una serie di risoluzioni importanti.»

Messico. Un dispaccio da Nuova York reca che bastimenti carichi di armi sono pronti a Nuova Orleans per essere mandati al soccorso degli insorti nell'Yucatan. Altre notizie del Messico portano che i generali Canales e Carvajal organizzano una rivoluzione nella provincia di Tamaulipas. Losada continua a sfidare l'autorità di Juarez.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Comunicato

La sottoscritta Commissione, secondando anche le raccomandazioni avute, nell'intento di non pregiudicare le trattative in corso per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba in congiunzione della grandiosa linea Principe Rodolfo, si astenne fino ad oggi da qualunque pubblicazione sullo stadio di questo affare tanto importante pel commercio italiano, e particolarmente per le Provincie Venete.

In presenza però di notizie ripetute ultimamente in modo allarmante da varii periodici che accennerebbero come cosa definitivamente decisa dal governo austriaco l'abbandono della linea del Fella per compiere la congiunzione della ferrovia Rodolfiana fino al mare sul territorio austriaco, la Commissione venne autorizzata a smentire tale notizia, essendo vero soltanto che il governo austriaco accordò ad un Comitato l'autorizzazione di fare nuovi studii della linea Tarvis - Predil - Trieste, ma che da ciò non consegue che sieno abbandonate le trattative per la prosecuzione della linea Tarvis - Pontebba - Udine.

Udine 27 febbrajo 1868

La Commissione

Luigi Chiozza — Paolo Billia — Carlo Kechler.

La Società operaia ha trasportata jeri la sua residenza nel primo piano della casa Bartolini, il cui uso le venne generosamente concesso dal Municipio.

Col primo marzo sarà aperto nella nostra città il già annunziato Magazzino cooperativo, e speriamo che esso recherà qualche giovamento alla classe la quale, nelle presenti distrette, più abbisogna di tale benefica istituzione economica.

La passeggiata di Vat. Nel pomeriggio di ieri Vat è stato il ritrovo di una folla straordinaria di persone. Il prato formicolava di gente che in parte impancata ai rozzi deschi campagnoli, in parte seduta sull'erba, gustava il piacere di respirare l'aria libera dei campi, dopo aver respirata per tante notti l'aria polverosa e guasta dei veglioni. Era un pellegrinaggio in piena forma lungo il viale da Porta Gemona a Vat; e in mezzo ai pellegrini pedestri spesseggiavano i ricchi equipaggi e si faceva anche vedere talun cavaliere.

Il sole, prestandosi gentilmente ed essendosi forse dimenticato di deporre la veste splendida di cui si mostrò raggiante durante tutto il carnovale, aveva trasformato il 26 febbraio in una vera giornata d'aprile; e l'aria era tiepida e balsamica tanto che probabilmente molti reumatismi saranno stati debellati mercè sua. Il sole il prato, le signore, i cavalieri, il brusio della folla ecco i punti brillanti del quadro.

Ma anche questo quadro ha i suoi punti neri, come direbbe Napoleone. A questi si potrebbero ascrivere i nembi di polvere sollevati dagli equipaggi e che mediante la vicinissima Roja si sarebbero potuti entrare, e il vino con cui erano costretti a dissetarsi i passeggianti al loro giungere a Vat. Ma questi punti neri non tolsero peraltro che l'allegria regnasse nella moltitudine dai convenuti e che l'apertura della quaresima fosse degnamente celebrata e festeggiata.

Bibliografia friulana. Per celebrare le auspicatissime nozze Stringari-Colussi il nostro prof. Luigi Candotti diede alla luce la versione di un carme latino di fra Gerardo da Bellinzona, che descrive Udine quale appariva in sullo scorcio del 1500 e al principio del 600. Il frate (dice il Candotti nella prefazioncella alla sua versione) parla da poeta quanto all'origine e da storico quanto a' suoi incrementi, alle sue vicende, alle sue glorie; ne delinea la topografia; accenna al variar di dominio; ai monumenti che l'abbellivano in que' tempi; alla feracità del suolo, che la circonda; agli uomini illustri, a lui premorti e contemporanei, che la onorarono; ai costumi, agli studj ed all'avvenenza della gioventù friulese e insomma cinge Udine di tale un aureola, che non abbia ad arrossire dinnanzi alle città sorelle.

Ma chi si fu questo fra' Gerardo? Le nostre indagini biografiche ci recarono scarsissima luce. Nato a Bellinzona, e' trasferivasi nel convento degli Agostiniani di questa città. Predicatore celebrato, evangelizzava la quaresima del 1599 nella nostra cattedrale. Accarezzato da cospicue famiglie, sapeva lor grado e riputava Udine sua seconda Patria.

La versione del prof. Candotti è una prova, da aggiungersi a molte altre, del suo amore per la coltura classica.

Un nuovo passo della Fotografia. Parrà strano, e forse affatto inopportuno, il dire della Fotografia in tempi in cui a tutti è nota, e nulla o poco omai s'aspetta perchè possa dirsi avere ella attinto il possibile perfezionamento.

Pure, la visita fatta testè allo Studio Fotografico del signor PAOLO MOLINI di Portogruaro mi obbliga a notare un bel fatto, non altrove da me veduto, e che mostra evidente come quest'Arte mirabilissima abbia toccato un punto che nessuno avrebbe preconizzato.

Come di molte altre scoperte, l'immegliamento suaccennato lo si deve ad una mera eventualità, al capriccio del caso, e l'inventore con una rara modestia nettamente lo confessa.

Lo studio accuratissimo, e le rinnovate pruove posteriori convinsero lo scopritore, che se all'Arte veniva grande incremento dal di lui trovato, questo gli saria stato guida sicura a passi più spediti e più luminosi.

I lavori ottenuti con questo metodo differiscono dagli altri noti, e più o meno comuni, in quanto che il ritratto presenta una decisa morbidezza nelle carni, e un mirabile distacco dal fondo, ed una rotondità delle forme naturalissima. Le carni anzi sono rivestite in bella sfumatura di quell'indeciso colore roseo che fa più vive quelle linee pastose e morbide, e che negli altri ritratti si vedono tanto aride e secche e decise.

Non è a dire poi se i ritratti, segnatamente dell'altro sesso, se ne avvantaggino, anche perchè la maggior parte di quelli ottenuti coi metodi comuni gli fanno l'ingrato dono di qualch'anni di più, inconveniente più grave che non ci sembri, e che le donne non a torto lamentavano.

Al lusinghiero sorriso del sesso gentile, l'inventore del nuovo metodo possa accoppiare buon numero di commissioni anche dal sesso che dicesi forte, e si rimeriti così degnamente un uomo che, innamorato dell'Arte, la coltiva con tanto studio, pazienza, e dirò pure, coraggio.

A. V.

Istmo di Suez e Cenisio. Il terzo parallelo del progresso di questi lavori, presentato dal sig. Prefetto Torelli all'Istituto veneto, fu preceduto da una Memoria illustrativa ed assai interessante, perchè indica i bastimenti che furono già i primi a passare il canale, e i vantaggi che alcune Case commerciali ne hanno di già ricavato. Il canale sarà compiuto fra due anni e mezzo, ma l'Italia, disse egregiamente l'autore, deve piuttosto desiderare il termine più lungo, dacchè essa non è in guisa alcuna preparata, e non avrebbe che a guadagnare riparando frattanto la incredibile sua apatia.

Telegrafi. Le comunicazioni telegrafiche fra l'Europa e l'America hanno fatto, nella mattina del 4 febbraio, un progresso considerevole. In quel giorno il filo telegrafico che partendo da San Francisco attraversa gli Stati-Uniti, fu messo in comunicazio e col filo transatlantico, in modo che un dispaccio potè essere trasmesso immediatamente dall'Inghilterra in California, e la risposta ritornò quasi subito. Fu certo un puro scambio di complimenti e brevissimo, poichè non si impiegarono che due minuti. Così una lettera parigina della *Lombardia*.

Prezzi dei cereali. Il pane nella prima metà del mese di febbraio toccò il massimo prezzo di 72 centesimi al chilogrammo a Rovigo e 66 ad Ancona; il minimo prezzo fu di 25 centesimi a Sassari e di 30 ad Avellino, Campobasso, Cuneo e Teramo.

Il vino valeva al massimo 78 lire per ettolitro a Milano e 58 a Torino; al minimo trovasi per lire 20 a Potenza e a Pesaro, e per 22 ad Ancona ed a Brescia.

L'olio ebbe per massimo prezzo 257 lire a Teramo, 240 a Porto Maurizio, e per minimo prezzo 115 di prima qualità a Teramo. Il prezzo minore di lire 120 era comune a Chieti, Foggia e Pesaro.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 26 febbraio.

(K) Oggi comincio da un fatto che in parte riguarda la futura capitale d'Italia, e prendo le mosse dall'assicurarvi che malgrado il parere del Consiglio di Stato circa l'obbligo di osservare pur sempre la Convenzione del 7 dicembre 1866 relativa al debito pontificio, non si riprenderanno per ora i negoziati pel riscatto del debito perpetuo, e si aspetterà che il Governo pontificio od il francese per esso si risolvano ad assumersene essi l'iniziativa.

Vi ho già scritto che l'on. Cappellari della Colomba ha deposto al banco della residenza la sua relazione intorno alla legge sul macinato. Secondo informazioni che ho ogni motivo di credere esatte, questo rapporto trasformerebbe affatto il progetto ministeriale, insistendo fra le altre cose per un tasso dell'8 per 0[0 sulla rendita pubblica, al quale il ministro Digny non intende di acconsentire.

La Commissione nominata dal ministero della istruzione pubblica per istudiare il problema della diffusione della lingua e della pronunzia è molto innanzi co' suoi lavori; e l'illustre Manzoni che si assunse l'incarico di scriverne la relazione, ha inviato al ministro Broglio un progetto di rapporto, che mi assicurano degno della fama dell'immortale autore dei *Promessi Sposi*. So che ai primi del prossimo mese questa relazione verrà pubblicata da una nostra rivista letteraria, credo l'*Antologia*. Del manoscritto tutto di pugno del Manzoni, sarà fatto un dono alla principessa Margherita che ha una stima particolare pel venerando Nestore de' letterati italiani.

A proposito della principessa Margherita, alcuni giornali hanno pubblicate delle notizie infondate a proposito della nomina delle sue dame d'onore. Fino ad ora posso accertarvi che nessuna scelta è stata fatta in modo definitivo.

Avrete veduto dalla stampa annunciato che il 3 di questo mese fu firmata a Parigi una convenzione intesa a regolare su nuove basi il concorso dei due Governi d'Italia e di Francia nelle spese occorrenti pel traforo del Cenisio.

Mi si comunicano ora i particolari di quell'accordo internazionale.

Secondo l'antecedente convenzione del 7 maggio 1862, il Governo italiano si era obbligato a compiere direttamente ed esclusivamente quell'intrapresa grandiosa. Però la Francia si era impegnata a rimborsare ad opera compiuta la somma di 19 milioni, più un premio di 500,000 lire per ogni anno di anticipazione sopra i 25 stabiliti come termine estremo per l'ultimazione del traforo, ed annualmente non pagavansi all'Italia se non gl'interessi corrispondenti al lavoro già effettuato in ragione di 3 mila lire per ogni metro d'avanzamento.

Coll'attuale Convenzione invece la Francia si obbliga a pagare al 1.o luglio 1868 la somma capitale di 7 milioni, ed indi semestralmente altrettante rate in ragione di 3 mila lire per ogni metro di avanzamento, salvo a compiere i 19 milioni ad opera ultimata.

Il premio d'anticipazione rimane inalterato, però il Governo italiano ammette come sconto sulla ottenuta anticipazione una deduzione complessiva di 900,000 lire sulla somma che gli sarà a quel titolo dovuta dalla Francia.

Senza nulla innovare circa i 25 anni portati dalla Convenzione del 1862 e la loro decorrenza per rispetto al premio di anticipazione, il Governo italiano si impegna a compiere i lavori prima del 31 dicembre 1871. E siccome è oramai certo che il traforo sarà ultimato prima di quest'epoca e che invece di 25 anni se ne saranno impiegati al più 10, così il premio d'anticipazione di annue L. 500,000 dovrà calcolarsi secondo ogni probabilità sulla base di 15 anni.

La Commissione d'inchiesta sulla marina ha pubblicata la sua relazione sullo stato del materiale. È un grosso volume di cui spero tra breve rendervi conto.

Credo che S. M. il Re per gravi ragioni di Stato abbia fermato di non lasciare in questi giorni Firenze, come era stato annunziato anche dai giornali locali.

— Dicono al *Dovere* di Genova che Garibaldi ebbe una visita dall'ammiraglio americano Ferragut, e che si dispone ad abbandonare Caprera nel prossimo venturo mese.

— La *France*, antiprussiana accanita, reca la seguente notizia, che riportiamo con riserva:

« Le nostre corrispondenze da Vienna constatano a proposito del venticinquesimo anniversario del matrimonio del re di Annover, celebrato a Hietzing, un fatto che non abbiamo per anco veduto in nessun luogo; ed è che l'imperatore e tutti i membri della famiglia imperiale d'Austria sono andati a offrire in persona le loro felicitazioni alle Loro Maestà annoveresi.

« Si calcola a quasi 2000 il numero degli Annoveresi che si erano recati a Hietzing per questa circostanza, incaricati d'ogni specie di offerte, la maggior parte di un gran valore artistico. »

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Febbrajo.

Parigi, 25. La *France* e l'*Etendard* smentiscono categoricamente la notizia del *Corriere russo* che sia conchiusa un'alleanza della Prussia colla Russia.

L'*Etendard* reca un telegramma da Nizza che annunzia che la salute del Re di Baviera è peggiorata.

Londra, 25. *Camera dei Comuni.* Stanley annunzia che Disraeli è incaricato di formare il nuovo ministero. La Camera si è aggiornata a venerdì.

Aja, 25. All'apertura degli Stati Generali il discorso del ministro dell'interno esprime il dispiacere di avere dovuto sciogliere la Camera precedente ed esprime la speranza che la nuova Camera appoggierà il governo.

Vienna, 25. La Commissione confessionale della Camera dei Signori addottò il progetto in favore della necessità del matrimonio civile.

Londra, 26. Il *Globe* crede che Disraeli sarà nominato primo ministro e Northcote cancelliere dello scacchiere.

Washinton, 25. La Camera dei rappresentanti nominò una commissione di due membri per presentare formalmente innanzi al Senato lo stato di accusa contro Johnson e una commissione di sette membri per redigere gli articoli dell'accusa. Johnson inviò al Senato la nomina di Thomas a segretario del ministero della guerra e il messaggio confermante la destinazione di Stanton, accusandolo di avere violato la legge nelle attribuzioni del suo ufficio e chiedendo che tale messaggio sia sottoposto al giudizio del tribunale supremo.

Berlino, 25. Kairdoff interpellerà domani alla camera se dopo gl'incidenti di Hietzing e la formazione della legione Annoverese, il governo intenda di mantenere il trattato col Re di Annover. Il comitato per gli affari commerciali tedeschi adottò la petizione di Sybel al cancelliere federale e ai governi degli Stati del sud per estendere le competenze del parlamento doganale.

Pietroburgo, 25. Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il rapporto del vice-ammiraglio Boutakoff che riferisce la conversazione avuta con Ali Pascià, Husseim Pascià e con l'ammiraglio Ibraim che tutti dichiararono che i pretesi soccorsi della flotta russa agli insorti Candiotti sono invenzioni dei giornali. Il *Giornale di Pietroburgo* domanda alla stampa imparziale d'Europa di riprodurre il rapporto di Boutakoff.

Vienna 26. La *Debatte* reca: Un telegramma da Costantinopoli, 24, annunzia che per ordine del Sultano, Omer Pascià partì per Rutschiuk a comandare l'esercito del Danubio. Le truppe furono considerevolmente rinforzate ai confini danubiani. Ali Pascià era atteso venerdì a Costantinopoli.

Bukarest 26. In risposta al voto di sfiducia del Senato, la Camera dei deputati votò con 91 voti contro 32 un ordine del giorno esprimente la fiducia nel ministero e gli si promette l'appoggio efficace della Camera.

Washington 26. Stevens e Kingham furono nominati espressamente dalla Camera dei deputati e comparvero innanzi al Senato come accusatori di Jonsohn. Il Senato deliberò di nominare una commissione speciale per studiare la questione.

Firenze 26. La *Gazz. Ufficiale* reca un decreto che stabilisce nuove regole per l'ammissione nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	25	26
Rendita francese 3 0[0	69.35	69.40
» italiana 5 0[0 in contanti	45.80	45.90
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	39
Azioni delle strade ferrate Romane	45	45
Obbligazioni	91	93
Id. meridion.	111	110
Strade ferrate Lomb. Ven.	383	383
Cambio sull'Italia	13	12 3[4

Londra del	25	26
Consolidati inglesi	93 1[8	93 1[4

Firenze del 26

Rendita 52.35; oro 22.94; Londra 28.72 a tre mesi; Francia 114.— a tre mesi.

Venezia — Il 25 febbrajo non vi fu listino

Trieste del 26.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 97.— a 97.25, Parigi 46.26 a 46.30 Italia 40.35 a —.—; Londra 116.35 a 116.75 Zecchini 5.57 a 5.58; da 20 Fr. 9.33 a 9.34 Sovrane 11.75 a 11.77, Argento 114.25 a 114.35 Metall. 59.12 1[2 a —.—; Nazionale 66.67 1[2 a —.— Prest. 1860 85.37 1[2 a —.—; Pr. 1864 84.— a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 192.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.—; —.— a —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4 Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del		24	26
Pr. Nazionale	fio	66.70	66.50
» 1860 con lott.	»	85.—	85.—
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.75-59.40	58.90-59.30
Azioni della Banca Naz.	»	715.—	717.—
» del cr. mob. Aust.	»	190.80	191.20
Londra	»	116.65	116.65
Zecchini imp.	»	5.59	5.59
Argento	»	114.65	114.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

sulla piazza di Udine li 27 febbrajo

Frumento venduto dalle	a L.	21.—	ad a L.	21.50
Granoturco	»	11.30	»	12.—
detto nuovo	»	—.—	»	—.—
Granone giallo e bianco	»	—.—	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Avena al centinajo.	»	10.30	»	11.50
Fagiuoli nostrani	»	14.—	»	15.—
Sorgo rosso	»	6.50	»	7.—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 97 p. 2.

Distretto di Maniago. Comune di Fanna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta ostetrica (namanna) in questo Comune con l'annuo onorario di L. 200.00

Il Comune è unito ed in piano, con buone strade e senza frazioni, contando una popolazione di 2330 abitanti, dei quali un terzo circa poveri.

Le aspiranti correderanno l'istanza dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spesta al Consiglio.

Fanna 22 Febbrajo 1868.

Il Sindaco
CARLO PLATEO

ATTI GIUDIZIARII

N. 1735 p. 2.

Avviso

Resosi vacante un posto di avvocato presso la R. Pretura di Tarcento s'invitano tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi d'insinuare la documentata loro istanza a questo Tribunale entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel «Giornale di Udine» con la solita dichiarazione sui vincoli di parentela colli Impiegati ed avvocati addetti alla detta Pretura

Si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 21 Febb. 1868

Il Reggente
VORAJO
G. Vidoni

N. 10451 p. 2.

Circolare d'arresto

Mediante conchiuso 15 corr. p. n. fu avviata la speciale inquisizione d'arresto per crimine d'infedeltà previsto dal §. 183 Cod. Penale in confronto del latitante Giovanni Laguna di Lozzo d'anni 37 di cui offronsi i connotati

Statura alta
Carnagione assai colorita
Cappelli biondi
Mustacchi e pizzo biondi
Marche particolari-losco

S'interessa l'Autorità di Pubb. Sicurezza e tutti gli agenti della pubblica forza a procedere all'arresto del sudd.o Laguna ed a consegnarlo alle carceri di questo Tribunale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 18 Febbrajo 1868

Il Reggente
VORAJO
G. Vidoni

N. 11896 p. 3

EDITTO.

Si rende noto che in seguito a nuova istanza esecutiva odierna p. n. di Giov. Märtil di Giovanni di Federbergh C. Zamolo Giovanni fu Giuseppe detto Balzut di Portis avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 28 febbraio, 13 e 27 marzo 1868, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'infrascritte realità alle seguenti

Condizioni

I. I fondi esecutati saranno venduti nello stato e grado in cui si attrovano senza alcuna responsabilità della esecutante.

II. Nei due primi esperimenti gl'immobili in vendita non verranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima in oro od argento a corso legale.

IV. Il prezzo della delibera in eguale valuta esclusa la carta monetata o l'equivalente di essa dovrà essere depositato giudizialmente entro giorni 8 dalla delibera sotto comminatoria di reincanto con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

V. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà dell'immobile deliberato tosto dopo intimato il decreto d'aggiudicazione e potrà chiedere tale possesso in via esecutiva dell'atto di delibera, solo che giustifichi l'adempimento del prescritto dal § 439 giud. reg.

VI. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

Immobili da subastarsi.

a) Casa d'abitazione ad uso di locanda con corte e stallone posta nei piani di Portis, frazione del Comune di Venzone al civ. n. 130 ed in mappa al n. 1483 di p. c. 0.45 rend. l. 21.60 stimata f. 875

b) Terreno arat. vit. e parte prativo con gelsi sito in dette pertinenze, chiamato sotto la Rosta in mappa al n. 636 pert. 1.30 rend. l. 2.73 fra i confini a levante G. B. Colle detto Cai e Valent Pietro, a mezzodì lo stesso Colle, a ponente Valent Francesco q. Pietro detto Peresin ed a tramontana Rugo detto della Fontana, stimato fior. 218.80

Totale fior. 1093.80

Locchè si pubblichi nell'albo Pretoreo, in questa piazza ed in quella di Piani di Portis, e si inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona 27 dicembre 1867.

Il Pretore
RIZZOLI
Sporeni Cancellista

N. 17163 p. 1.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto agli assenti e d'ignota dimora Mattia e Giacomo fu Matteo Vogrigh essere stata in loro confronto e delli Marianna, Valentino e Giacomo fu Valentino Urscigh di Mlinsche nel giorno 10 Maggio 1867 sotto il n. 5721 petizione in punto di pagamento entro 14 giorni di aust. L. 330, con accessori di interessi e spese in estinzione del capitale contemplato dall'Istrumento 2 Settembre 1843 in atti del Notajo Mulloni al n. 6968 ed inscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 24 novembre 1862 al n. 4986 od altrimenti dover rilasciare nello stesso termine gli immobili siti in pertinenze di Grimacco ai n. 1758, 3059, 1020, — 1758, 3059, 1920 porz. 1758, 3059 1920 e che sopra detta petizione venne redestinata l'aula del giorno 30 Marzo p. v, e che per non essere noto il luogo della loro dimora venne ad essi nominato a loro pericolo e spese in curatore questo avv. Dr. Paolo Dondo onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono eccitati pertanto essi Mattia e Giacomo fu Matteo Vogrigh a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire essi stessi un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale 25 novembre 1867

Il Pretore
ARMELLINI
Sgobaro.

REGIO ISPETTORATO MONTANISTICO

IN AGORDO

AVVISO D'ASTA

pel giorno 15 marzo 1868

Per disposizione 15 Febbrajo 1868 n. 10831-2325 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) deve riaprirsi da questo Ispettorato lo incanto per la fornitura nel 1868 di metri cubi 6400 carboni forti-misti, e 1000 carboni dolci (abete).

Le condizioni d'appalto sono quelle del relativo capitolato ostensibili tutti i giorni presso l'Ispettorato in Agordo e presso le Prefetture di Belluno, Udine, Treviso e Venezia.

Il Deposito o cauzione a farsi in garanzia del contratto sarà il decimo del valore della aggiudicazione.

L'aggiudicazione avrà luogo sia in un unico lotto, sia in diversi lotti secondo le quantità che gli offerenti rispettivamente vorranno fissare; cosicchè sulle intiere quantità surriferite a fornirsi verranno attenuate sino al compimento quelle partite in dettaglio i di cui prezzi saranno reputati i più vantaggiosi e l'aggiudicazione seguirà di lotto in lotto nel modo seguente.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà trasmettere all'Ispettorato, sia per mezzo della Posta con piego assicurato, sia personalmente la propria offerta munita dei bolli necessarj unitamente al deposito d'asta quale valore sarà in centesimi venti per cadaun metro cubo di carbone secondo la quantità della offerta. Questo valore dovrà essere o in denaro contante o in Biglietti di Banca Nazionale. I pieghi suggellati contenenti le offerte porteranno l'indirizzo colle seguenti parole «Offerta per fornitura Carboni all'Ispettorato montanistico in Agordo sull'avviso d'asta del giorno 19 febbrajo 1868.

A mezzodì del giorno 15 Marzo 1868 non saranno più ammesse e ricevute offerte scritte, e l'Ispettore nella sala d'incanto dell'Ufficio dichiarandolo aperta l'asta procederà all'apertura delle offerte presentate, semprecchè vi sieno almeno due concorrenti.

Aprendosi la gara verran poste in licitazione le partite di miglior convenienza sotto il sistema dell'accenzione delle candele, conforme al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per aggiudicarsi ciascuna partita al migliore offerente che risulterà dall'accenzione ed estinzione della candela vergine.

Le offerte come la gara saran regolate nelle proporzioni di frazioni decimali.

I prezzi dei carboni non restano limitati agli offerenti, ma del pari l'Ispettorato resterà libero di accettarli o nò di modo che mentre l'offerente ed aggiudicatorio vi resterà obbligato, l'Ispettorato non vi resterà legato se non in seguito di approvazione Governativa.

Il termine utile stabilito dalla suddetta Ministeriale 15 febbrajo 1868 per i fatali del ribasso è di giorni cinque immediati alla aggiudicazione e questi scadono a mezzodì del giorno 20 del prossimo marzo. Il ribasso che per legge non potrà essere meno del ventesimo sul prezzo aggiudicato dovrà altresì esser fatto per la intiera quantità liberata di carboni della partita sulla quale vorrà offrire.

Ogni altra pubblicazione ed affissione di seguito alla licitazione avrà luogo in Agordo solamente per la legale pubblicità.

Dal R. Ispettorato Montanistico
Agordo li 19 Febbrajo 1868

L'Ispettore
PIETRO TUCCI

SOCIETA' IN PARTECIPAZIONE

per l'acquisto di seme da bachi

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

per l'educazione dell'anno 1869

Incoraggiata dal buon successo ottenuto anche dall'ultima spedizione, la sottoscritta Commissione ha determinato di rinnovare la Società in partecipazione per l'acquisto di seme originario del Giappone per la coltivazione del venturo anno valendosi dell'opera dei soliti Commissari Signori ANTONIO DUSINA e VINCENZO GATTINONI.

A quest'uopo col giorno di domani e sino a tutto il giorno 30 del venturo mese è aperta una sottoscrizione per la città presso la Camera di Commercio, e per la Provincia presso tutti i Comuni sotto le condizioni che seguono.

La rappresentanza della Società resta affidata ai sottoscritti componenti la cessata Commissione

Il capitale Sociale è formato di azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20; le altre 80, si pagheranno per lire 60 dal 15 al 30 Giugno p. v. e per lire 20 dal 15 al 30 Settembre successivo, secondo che sarà pubblicato con appositi annunzi, nei quali la Commissione riservasi di stabilire le comminatorie che stimerà opportune pei casi di mancato pagamento.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Socj, e per ogni legale effetto, colla inserzione nel giornale dei Bandi della Provincia per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I Socj, per tutto ciò che si riferisce a questa associazione, si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia presso l'ufficio Municipale.

Il seme, tosto arrivato, sarà distribuito agli azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di cent. 20 per ogni cartone ad aumento del fondo destinato alla esecuzione di un'opera di pubblica utilità.

Si pregano le Onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazioni al presente annunzio, di ricevere le firme dei Soci e il versamento della prima rata delle rispettive azioni e di mandare alla sottoscritta presso questa Camera di Commercio, entro il 15 Aprile pros. vent., le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

La Commissione coglie l'opportunità di questo annunzio per avvertire che il costo di questi cartoni testè distribuiti, pressochè tutti a bozzolo verde, fu di L. 18, 2[illegible] il cartone, e che i registri dell'azienda sociale, come nei precedenti anni. sono depositati e ispezionabili presso l'Ufficio Municipale.

Brescia 14 Febbrajo 1868

La Commissione

G. Facchi presidente — *L. Mazzucchelli* — *G. Bellini* — *L. Bettoni G. Franzini* — *B. Maffezzoli* — *B. Gerardi*

AVVISO IMPORTANTE

Per inserzione di annunzi ed articoli omunicati nel *Giornale di Udine.*

L'Aministrazione dichiara che non sarà stampato alcun avviso od articolo comunicato, se non dopo che il committente avrà sborsato il prezzo dell'inserzione.

Si pregano dunque que' signori che volessero stampare annunzj o articoli comunicati a recarsi pel pagamento dell'inserzione all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale, N. 113 *rosso* II. Piano, ovvero ad inviare a mezzo vaglia postale il prezzo approssimativo od un acconto; senza tale pratica ogni domanda d'inserzione resterebbe senza effetto.

Per articoli assai lunghi si farà un qualche ribasso sul prezzo ordinario.

Chi volesse stampare più volte lo stesso avviso, otterrà un ribasso; e si faranno anche contratti speciali per inserzioni periodiche.

L'Amministrazione
del **GIORNALE DI UDINE**

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.